

Via prefetture e tribunali. Ecco l'elenco delle "sforbiciate" che sono in agenda

Cinque miliardi saranno risparmiati sull'acquisto dei supercaccia

ROMA. Prefetture, tribunali, scuole, ma anche sommergibili e cacciabombardieri. Il taglio alla spesa pubblica che parte oggi inciderà in profondità su molteplici aspetti della «macchina» dello Stato. Alcuni capitoli sono stati studiati negli ultimi mesi dal ministro Giarda con alcuni colleghi (Cancellieri, Severino, Di Paola, Terzi e Profumo). Altri verranno aperti nel Consiglio dei ministri di oggi.

Edifici Pubblici. Da due anni è in corso il trasferimento della gestione di tutti gli edifici pubblici all'Agenda del Demanio, che sta censendo anche le sedi in affitto. L'obiettivo è concentrare il più possibile: si punta a sedi uniche presso le prefetture in cui ricomprendere tutte le rappresentanze periferiche dello Stato (Ispettorato del lavoro, Provveditorato, etc.).

Viminale. A livello centrale il piano prevede l'accorpamento dei Dipartimenti del Ministero, delle scuole della pubblica amministrazione e la soppressione di alcune direzioni centrali. A livello periferico verranno accorpate una ventina di prefetture minori. Il risparmio è di un milione di euro per ogni prefettura abolita. Allo studio anche la rivisitazione dei presidi delle forze di polizia sul territorio: si potrebbero, trasformare alcune compagnie dei carabinieri in tenenze e lasciare commissariati al posto di alcune questure. Consistenti risparmi dalla creazione di una centrale unica di appalto per gli acquisti delle forze dell'ordine.

Giustizia. Punto cardine del piano, ha spiegato il ministro Paola Severino, è «l'eliminazione dei tribunali sotto i livelli medi di efficienza» con risparmi di 80 milioni l'anno. Per le carceri si ridurranno gli agenti di polizia penitenziaria impiegando altri mezzi di controllo dei detenuti non pericolosi.

Difesa. Il governo ha approvato il 6 aprile il disegno di legge delega sulla riforma della Difesa che prevede al 2024 il taglio di 33mila militari e 10mila civili: generali e ammiragli caleranno del 30%. Il piano del ministro Di Paola prevede la dismissione in 5 anni del 30% delle caserme e dei mezzi (blindati, sommergibili, elicotteri). La scure si abatterà quindi sui programmi, in primis il più costoso, quello dei supercaccia F35 Joint Strike Fighter: invece dei 131 velivoli previsti, ne saranno acquistati 90, con una riduzione di spesa di 5 miliardi di euro.

Enti locali. Il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo, riguarderà anche loro, «bisogna razionalizzare il patto di stabilità interno e riflettere su come modificarlo senza toccare i saldi».

Province. E' un capitolo a parte. Sono Enti previsti dalla Costituzione, quindi per abrogarle occorre una legge di riforma costituzionale che ha un iter lungo con quattro letture conformi di Camera e Senato. Il governo per risparmiare ha varato una legge che conserva questi Enti e le loro competenze, ma taglia drasticamente i costi politici.